

REGIONE DEL VENETO



**PARCO REGIONALE
NATURALE
DEL FIUME SILE**

PIANO AMBIENTALE

PROGRAMMA FINANZIARIO

**IL PRESIDENTE
DELL' ENTE PARCO**

**IL DIRETTORE
DELL' ENTE PARCO**

IL PROGETTISTA COORDINATORE

Arch. Mauro PATTARO

**ASSISTENZA AL PROGETTO E
AL COORDINAMENTO**

Arch. Pietro CORDARA
Arch. M. Costanza GIUBILATO
Geom. Angelo VISOTTO

CONTRIBUTI SPECIALISTICI

SISTEMA INSEDIATIVO

Arch. Sergio VENDRAME
Arch. P: Luisa CASADIO

STRUTTURA AGRONOMOICO-VEGETAZIONALE

Prof. Luigi GARDINI
Dott. Dino DIBONA
Dott. Carlo GIUPPONI
Dott. Tiziano TEMPESTA
Prof. Umberto ZILIOOTTO

PAESAGGIO E RISORSE STORICO-CULTURALI

Arch. Camillo PLUTI
Arch. Giovanna OSTI

SISTEMA FAUNISTICO

Dott. Cinzia GARAVELLI
Dott. Mauro BON
Dott. Roberta MANZI
Dott. Francesco MEZZAVILLA

STRUTTURA SOCIOECONOMICA

Dott. Francesco SBETTI

QUALITA' AMBIENTALE

Dott. Giovanni GIANNANDREA
Ing. Camillo FRANCO
Dott. Giovanni FRANCO
Dott. Graziano TASSINATO

STRUTTURA INFORMATIVA

Geom. Angelo VISOTTO
Dott. Gianfranco LAZZARIN
Ing. Enrico MAGNI

ASSETTO IDRAULICO IDROGEOLOGICO

Prof. Luigi D'ALPAOS
Ing. Sergio BERRINI CESCHI
Ing. Paolo PERETTI
Dott. Eros TOMIO

REALIZZAZIONE GRAFICA

Arch. Francesco CUCINELLA
Dott. Raffaele GEROMETTA
Sig. Marino GRASSI
Servizio Cartografico Regione Veneto

PIANO AMBIENTALE

PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE

**PROGRAMMA FINANZIARIO DI MASSIMA
E INTERVENTI RITENUTI PRIORITARI**

INDICE

1.	Programma finanziario degli interventi	pag. 5
2.	Le azioni comprese nel programma finanziario	pag. 6
3.	L'articolazione del programma e la definizione delle priorità	pag. 9
4.	Schede delle azioni programmate	pag. 10
5.	Programma finanziario - Quadro riassuntivo	pag. 37

1. Il programma finanziario degli interventi

Ai sensi dell'art. 4, lettera e) della legge istitutiva del Parco Naturale regionale del fiume Sile, tra gli elaborati del Piano Ambientale è prevista la definizione del "programma finanziario di massima e degli interventi ritenuti prioritari".

Le indicazioni derivanti dal disposto dell'art. 4 trovano immediato riscontro nella norma all'art. 14 - Programmi biennali per l'attuazione e la valorizzazione del Parco - che prevede all'interno del quadro progettuale definito dal Piano Ambientale, l'adozione da parte del Consiglio dell'Ente Parco dei programmi biennali di interventi e di opere per l'attuazione e la valorizzazione del Parco.

Strumento di programmazione economica, il programma finanziario assolve al duplice ruolo di:

- prefigurare gli interventi da progettare e realizzare sia nel breve periodo sia nel corso di validità del Piano Ambientale;
- determinare il quadro di riferimento della programmazione economica degli enti istituzionalmente coinvolti: la regione in primis, in accordo e coerenza con l'Ente Parco, e gli altri attori territoriali interessati.

Il programma indica, pertanto, le azioni, opere e interventi da progettare e realizzare; l'articolazione temporale e spaziale degli interventi, considerato il carattere "sperimentale" di laboratorio ambientale del Piano stesso, sarà determinata in funzione della verifica temporale dei risultati attesi (e delle conseguenti azioni da introdurre).

La flessibilità operativa dovrà essere, quindi, la costante della gestione del Piano, soprattutto nella fase di avvio dello strumento, in quanto determina l'elemento di riferimento necessario alla verifica della capacità e volontà di attuazione delle politiche ambientali.

Queste ultime, in particolare, necessitano di:

- una progettualità strettamente connessa all'integrazione multidisciplinare degli aspetti cognitivi dell'ambiente (rivolta sia ai componenti che alle loro reciproche relazioni);
- politiche di intervento complesse, di ampio respiro e, conseguentemente, un uso prolungato e distribuito temporalmente delle risorse.

In tale quadro di riferimento l'Ente Parco, relativamente alla programmazione economica e finanziaria di competenza, si colloca all'interno dei finanziamenti previsti dall'art. 28 della L.r. 16 agosto 1984, n° 40 e degli articoli 30, 31 e 32 della L.r. istitutiva, oltre a quelli previsti dalla normativa statale e comunitaria in materia.

In ordine alla programmazione economica e finanziaria l'Ente Parco svolge un duplice ruolo: da una parte indirizza le risorse introitate ope legis dall'altra, attraverso i propri uffici di Piano ed Informativo, individua e coordina le fonti di finanziamento esterne.

La relazione illustrativa del Piano, trattando gli aspetti gestionali e dell'integrazione delle competenze istituzionali, ha evidenziato come alla complessità formale del Piano Ambientale corrisponda una complicazione amministrativa legata alla presenza di più Enti istituzionali coinvolti ed aventi competenza nella programmazione, pianificazione e gestione del territorio.

Unitarietà di intenti implica, conseguentemente, un unico tavolo di concertazione delle politiche di intervento attivando le procedure previste dall'art. 27 della L.s. 142/1990. In base a quanto disposto dalle Norme di Attuazione, il Piano Ambientale individua negli accordi di programma lo strumento idoneo a garantire l'opportuno coordinamento istituzionale sia "... per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro..." adempimento connesso a progetti unitari d'intervento.

2. Le azioni comprese nel programma finanziario

Poichè l'Ente Parco attua il Piano Ambientale attraverso la normativa di Piano e sulla base di specifici Programmi di intervento, la lettura integrata dell'articolato normativo e dei Programmi di Intervento, definisce le azioni e gli interventi da progettare e realizzare per l'attuazione del Piano Ambientale, che si possono articolare per tipologia nel modo seguente:

- A. Strumenti di gestione
- B. Strumenti di indennizzo-incentivazione
- C. Strumenti di studio, rilevamento, monitoraggio
- D. Strumenti di ripristino, difesa e manutenzione
- E. Programmi e opere di urbanizzazione
- F. Studi e attività sperimentali

Il riscontro delle azioni previste per l'attuazione del Piano Ambientale e la struttura normativa del Piano viene rappresentato dalla seguente tabella:

Tab. 1 - Azioni individuate dalle Norme di Attuazione

RIFERIMENTO ALLE NORME DI ATTUAZIONE	TIPO DI AZIONE	AZIONE
Art. 9	A	Ufficio di piano
Art. 10	A	Sportello informativo
Art. 11	A	Sistema informativo
Art. 12	B	Strumenti di incentivazione: incentivi, indennizzi e contributi
Art. 25	F	Progetto speciale Treviso
Art. 27	B/E B/E B/E B/E B/E	- Valorizzazione funzionale e ambientale della viabilità carrabile - Rete dei percorsi minori, sentieri naturalistici e didattici - Recupero e valorizzazione del sistema delle strade alzaie - Realizzazione e riqualificazione di attraversamenti ciclo-pedonali, ponti a valenza ambientale, punti storici di passo a barca - Sistema dei punti di accesso al Parco
Art. 28	D	Recupero, manutenzione e ripristino dei manufatti idrici e zona di riva attrezzata
Art. 30	B B B/D	- Azioni di mitigazione degli elementi detrattori - Accordi di programma per il contenimento dell'impatto ambientale - Accordi di programma per la valorizzazione del tracciato fluviale
Art. 31	B/E	Interventi finalizzati alla fruizione del Parco - Ricettività
Art. 32	B/E	Realizzazione del Sistema delle Porte di accesso
Art. 34	B	Accordi di programma per la razionalizzazione di reti tecnologiche
Art. 36	D	Sistemazione di cave e discariche abbandonate o dismesse
Art. 37	C C F F F	- Catasto degli scarichi e dei prelievi - Rete di monitoraggio delle acque e individuazione dei corpi idrici sui quali non sono ammessi scarichi - Interventi di bioingegneria e fitodepurazione - Valutazione dei rischi da stoccaggio e trasporto di sostanze pericolose - Studio delle caratteristiche di vulnerabilità delle risorse idriche
Art. 38	B B	- Incentivi per il mantenimento delle masse arboree - Indennizzi per la tutela dei prati umidi e campi chiusi
Art. 39	B	Risarcimento danni arrecati dalla fauna selvatica alla produzione agricola
Art. 41	B B	- Incentivi per la sperimentazione di agricoltura a maggiore compatibilità ambientale - Indennizzi per limitazioni d'uso del suolo agricolo e per attività di ripristino vegetazionale
Art. 47	B B	- Incentivi per le opere di miglioramento dell'impatto degli insediamenti produttivi - Incentivi per la rilocalizzazione di attività produttive in zona impropria
Art. 5	F	Altri programmi di intervento (Cfr. Tabella 2 seguente)

I programmi di intervento definiti all'art. 5 delle Norme di Attuazione e non richiamati espressamente nell'articolato normativo trovano riscontro nell'allegato E alle norme stesse che viene di seguito riportato a completamento delle azioni previste in attuazione del Piano Ambientale.

Tab. 2. - Allegato E alle Norme di Attuazione: Programmi di intervento

SETTORE	N° DI RIF.	PROGRAMMA DI INTERVENTO
ACQUE	1	RETE DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI SOTTERRANEE E DETERMINAZIONE DEGLI UTILIZZI
	2	APPROFONDIMENTO DELLA CONOSCENZA DELLE CARATTERISTICHE DI VULNERABILITA' E DI RISCHIO DELLE RISORSE IDRICHE SOTTERRANEE
	3	ACQUE REFLUE DA DEPURATORI URBANI
	4	INDIVIDUAZIONE DELLA CAPACITA' AUTODEPURATIVA DEL FIUME SILE E DEI SUOI AFFLUENTI
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA	5	VERIFICA AGRONOMICA ED ECONOMICA IN AZIENDE CAMPIONE CHE PRATICANO "AGRECOLTURA" O AGRICOLTURA INTEGRATA
	6	OTTIMIZZAZIONE DEI RAPPORTI AGRICOLTURA/AMBIENTE E GESTIONE DELLA VEGETAZIONE
	7	TECNOLOGIE RELATIVE ALLA RIDUZIONE DI NUTRIENTI IN AZIENDE CON ZOOTECNIA INTENSIVA E SENZA ZOOTECNIA
ASPETTI NATURALISTICI	8	OSSERVATORIO FAUNISTICO
	9	RILEVAZIONI FAUNISTICHE SU PARTICOLARI MAMMIFERI COME INDICATORI AMBIENTALI (NEOMYS SPP., MICROMYS MINUTUS, ARVICOLA TERRESTRIS, ECC.)
	10	RILEVAZIONI FAUNISTICHE SU ALCUNI GRUPPI SIGNIFICATIVI DI INSETTI (LEPIDOTTERI, COLEOTTERI, ODONATI, ECC.)
	11	CARTA DELLA QUALITA' DELLE ACQUE MEDIANTE ANALISI DEI MACROINVERTEBRATI (E.B.I.)
	12	ATLANTE DEI MAMMIFERI
	13	INDAGINE SULLA DISTRIBUZIONE E CONSISTENZA DI LAGOMORFI, CANIDI E MUSTELIDI
	14	ATLANTE DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI E SVERNANTI
	15	STUDIO FAUNISTICO SULLE POPOLAZIONI DI UCCELLI CHE INTERAGISCONO CON LE ATTIVITA' UMANE (ARDEIDI, LARIDI, CORVIDI)
	16	CAMPAGNA DI STUDI ORNITOLOGICI MEDIANTE INANELLAMENTO
	17	STUDIO SULLA POSSIBILITA' DI INCREMENTO DI ALCUNI GRUPPI DI UCCELLI RARI CHE SVOLGONO FUNZIONI DI EQUILIBRATORI ALL'INTERNO DELL'ECOSISTEMA (ARCIPITRIFORMI, FALCONIFORMI, STRIGIFORMI, PASSERIFORMI, ECC.)
	18	STUDIO SULLA POPOLAZIONE DI UN RELITTO GLACIALE DELLA PIANURA VENETA, LA LUCERTOLA VIVIPARA (LACERTA ZOOTOCA VIVIPARA)
	19	RIPRODUZIONE SOTTO CONTROLLO DI UNA SPECIE DI PESCE SCOMPARSA DALL'AMBIENTE DEL SILE: IL TEMOLO
ATTIVITA' PRODUTTIVE	20	INDAGINE DI APPROFONDIMENTO SULLE PROBLEMATICHE EMERSE NELLO STUDIO DEGLI IMPIANTI DI ITTICOLTURA E METODOLOGIE DI INTERVENTO
	21	VALUTAZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALLO STOCCAGGIO E DAL TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE,
	22	MESSA A PUNTO DI UN QUADRO DI INCENTIVI E OPPORTUNITA' PER L'ADOZIONE DEL SISTEMA DI ECOGESTIONE E AUDIT
FRUIBILITA' DEL PARCO	23	RICETTIVITA'
	24	ACCESSI E PERCORRIBILITA'
	25	LABORATORIO DIDATTICO PER L'AMBIENTE
PAESAGGIO STRUTTURA URBANA	26	RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICO-ARCHITETTONICA DELLE QUINTE URBANE IN AFFACCIO AL SILE
	27	INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE E RINATURALIZZAZIONE DI AREE DEGRADATE DALL'ATTIVITA' DI CAVA E DISCARICA

3. L'articolazione del programma e la definizione delle priorità

Il programma finanziario quantifica le attività di attuazione del Piano determinando una previsione di massima della spesa relativa a ciascuna azione individuata, rapportata ai valori attuali.

Il programma finanziario dovrà essere aggiornato di anno in anno sulla base delle disponibilità di bilancio, della progressiva attuazione dei programmi biennali, ed in relazione agli accordi di programma raggiunti con gli Enti coinvolti in ciascuna iniziativa di interesse comune.

Le attività previste in attuazione del Piano sono state analizzate nelle singole componenti del loro iter attuativo e conseguentemente quantificate; le attività di tipo gestionale a carattere continuativo sono quantificate per l'estensione di dieci anni.

Gli interventi definiti come prioritari dalle Norme di Attuazione del Piano riguardano i settori:

ACQUE

- Rete di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee

AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

- Verifica in aziende che praticano agricoltura integrata
- Ottimizzazione dei rapporti agricoltura-ambiente
- Tecnologie di riduzione dei nutrienti in aziende con o senza zootecnia

ASPETTI NATURALISTICI

- Osservatorio faunistico

ATTIVITA' PRODUTTIVE

- Allevamenti ittici

FRUIBILITA' DEL PARCO

- Accessi e percorribilità
- Laboratorio didattico per l'ambiente

PAESAGGIO

- Recupero ambientale di aree degradate dall'attività di cava o discarica

Viene inoltre ritenuto prioritaria, nell'ambito dell'aspetto gestionale del Piano, la formazione del Sistema Informativo come definito all'art. 11 delle Norme di Attuazione.

E' inoltre essenziale che altre attività di tipo gestionale quali l'Ufficio di Piano, o il sistema delle incentivazioni o le opere di manutenzione, aventi carattere continuativo, siano intraprese senza indugio quali strumenti essenziali per l'attuazione efficace del Piano stesso.

Le priorità assegnate per ciascuna iniziativa indicano la fase di inizio delle attività, non precludendo la possibilità di articolare ciascun intervento per fasi da programmare nell'ambito di successivi Programmi biennali.

4. Schede delle azioni programmate

Le attività di attuazione del Piano Ambientale e di valorizzazione del Parco sono state sintetizzate in schede analitiche che riportano:

- il numero di scheda;
- il tipo di azione, articolato per tipologia;
- l'oggetto, che identifica l'azione di programmazione, studio e/o realizzazione;
- l'attività, che definisce il contenuto e le modalità di attuazione;
- il riferimento alle norme di attuazione del P.A.;
- il riferimento ai programmi di intervento con l'indicazione del relativo settore tematico e del numero di riferimento, corrispondente all'allegato E alle Norme di Attuazione;
- il richiamo dei settori tematici interessati dall'azione;
- l'importo di spesa presunto;
- la priorità assegnata, secondo la scala:
 - I° - priorità massima: azioni da intraprendere sin dal primo biennio
 - II° - azioni da intraprendere nel 2° e 3° biennio;
 - III° - azioni successive;
- le fonti di finanziamento attivabili o i riferimenti di concertazione operativa riguardanti ciascuna iniziativa.

Il quadro riassuntivo riepiloga le diverse voci di spesa, attribuendone gli importi ai settori tematici direttamente interessati.

Dal momento che ciascuna azione produce i suoi effetti sulle diverse componenti della struttura del Parco, è stata indicata una caratura del livello di ricaduta delle azioni programmate su ciascun settore di intervento.

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 1/A-1	
Tipo di Azione	A) Strumenti di gestione
OGGETTO	UFFICIO DI PIANO
ATTIVITA'	- Coordinamento istituzionale con altri enti - Attuazione del Piano Ambientale - Programmazione e coordinamento degli interventi
RIF. NORME DI ATTUAZIONE	Art. 9
RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO	-
SETTORI TEMATICI INTERESSATI	Tutti
TEMPI DI ATTUAZIONE	Continuativo
IMPORTO PREVISTO	L. 100 Milioni/anno per 10 anni = 1.000 Milioni
PRIORITA'	Attività gestionale corrente
FONTI DI FINANZIAMENTO	

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE

PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 2/A-2

Tipo di Azione	A) Strumenti di gestione
OGGETTO	SPORTELLINO INFORMATIVO
ATTIVITA'	- Supporto all'attività di programmazione - Collegamento Enti - Uffici - Istituzioni - Pubblico - Iniziative di valorizzazione e diffusione produzioni locali
RIF. NORME DI ATTUAZIONE	Art. 10
RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO	-
SETTORI TEMATICI INTERESSATI	Tutti
TEMPI DI ATTUAZIONE	Continuativo
IMPORTO PREVISTO	L. 80 Milioni/anno per 10 anni = 800 Milioni
PRIORITA'	Attività gestionale corrente
FONTI DI FINANZIAMENTO	

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 3/A-3	
Tipo di Azione	A) Strumenti di gestione
OGGETTO	SISTEMA INFORMATIVO
ATTIVITA'	- Progettazione e installazione del Sistema - Creazione e implementazione della Banca Dati - Mantenimento e aggiornamento
RIF. NORME DI ATTUAZIONE	Art. 11
RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO	-
SETTORI TEMATICI INTERESSATI	Tutti
TEMPI DI ATTUAZIONE	Iniziale: 2 anni / a regime: continuativo
IMPORTO PREVISTO	L. 1.000 Milioni
PRIORITA'	I
FONTI DI FINANZIAMENTO	Correlazione al SIT Regione Veneto L.R. 27.6.85, n° 61 - L.R. 11.3.86, n° 9 - L.R. 30.4.90, n° 40

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	
PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 4/B-1	
Tipo di Azione	B) Strumenti di indennizzo
OGGETTO	CONTRIBUTI, INCENTIVI, INDENNIZZI
ATTIVITA'	<p>TUTELA DEL PAESAGGIO: Convenzioni onerose per azioni di recupero del paesaggio agrario Indennizzi per limitazioni d'uso del suolo agricolo Incentivi e indennizzi per il mantenimento prati umidi e campi chiusi Incentivi per la tutela dell'antico paesaggio agrario (piantata a vite-gelso) Incentivi per la rilocalizzazione di attività produttive Incentivi per il miglioramento dell'impatto degli insediamenti produttivi Strumenti finanziari e accordi di programma per la reintegrazione di alberature stradali Indennizzi per il mantenimento delle masse arboree Accordi per il contenimento dell'impatto ambientale Accordi per la valorizzazione del tracciato fluviale</p> <p>SVILUPPO AGRICOLTURA COMPATIBILE: Contributi e incentivi per tutela e promozione delle attività produttive tipiche Sostegno al settore primario per obiettivi agricoltura-ambiente</p> <p>URBANIZZAZIONI: Indennizzi a privati per cessioni di aree destinate alle attrezzature Convenzioni per l'utilizzo di manufatti esistenti Strumenti finanziari e accordi di programma per la qualificazione di percorsi e punti di accesso al Parco Accordi per la razionalizzazione delle reti tecnologiche</p> <p>TUTELA DELLA FAUNA: Risarcimento danni alla produzione agricola</p>
RIF. NORME DI ATTUAZIONE RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI	Artt. 12, 27, 30, 31, 32, 34, 38, 39, 41, 47 - Paesaggio, agricoltura, fruibilità, attività produttive
TEMPI DI ATTUAZIONE	Continuativo
IMPORTO PREVISTO PRIORITA'	500 Milioni/anno per 10 anni = 5.000 Milioni -
FONTI DI FINANZIAMENTO	CEE 2078/92, CEE 2052/88, OB. 5B, 2078 e 2080/92, l.r. 88/80, 1/91, 1/88, L.S. 305/89

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 5/C-1	
Tipo di Azione	C) Strumenti di studio, rilevamento, monitoraggio
OGGETTO	CATASTO DEGLI SCARICHI E DEI PRELIEVI
ATTIVITA'	Riscontro presso gli Enti preposti, sistematizzazione e manutenzione del Catasto degli scarichi presenti nell'area del Parco e dei prelievi d'acqua superficiali e sotterranei
RIF. NORME DI ATTUAZIONE	Art. 37
RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO	-
SETTORI TEMATICI INTERESSATI	Acque, paesaggio, aspetti naturalistici
TEMPI DI ATTUAZIONE	Due anni
IMPORTO PREVISTO	L. 300 Milioni
PRIORITA'	II
FONTI DI FINANZIAMENTO	L.S. 183/89; L.S. 142/90 art. 27

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	
PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 6/C-2	
Tipo di Azione	C) Strumenti di studio, rilevamento, monitoraggio
OGGETTO	RETI DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE
ATTIVITA'	<p>- <u>Rete di monitoraggio delle acque superficiali</u> Campagna di misura delle portate lungo il corso del Sile, dalle sorgenti a Portegrandi, allo scopo di quantificare separatamente i contributi dei vari affluenti e il progressivo incremento di portata lungo l'asta principale. Cinque campagne di misura delle portate su tre sezioni significative di misura dei livelli idrometrici, situate nel tratto iniziale del corso d'acqua. Installazione di tre idrometrografi, quotati altimetricamente, e loro manutenzione per due anni consecutivi.</p> <p>- <u>Rete di monitoraggio delle acque sotterranee e determinazione degli utilizzi</u> Ricerca di pozzi freatici nella aree non coperte. Livellazione altimetrica di precisione dei pozzi costituenti la rete di telemisura, dalle sorgenti a Treviso, entro i confini del Parco e per una fascia di circa 2 Km oltre questi sia a Nord che a Sud. Quattro campagne di misura freaticometrica con relativa restituzione e misure settimanali di una decina di pozzi dell'area per seguire l'andamento della prima falda e collocare i momenti di esecuzione delle campagne, il tutto per meglio definire il regime, le variazioni e determinare il posizionamento di due nuovi piezometri di controllo. Raccolta dati presso i vari pozzi acquedottistici per meglio posizionare due piezometri di controllo delle falde profonde. Installazione di quattro piezometri, quotati altimetricamente, e loro manutenzione per due anni consecutivi. Due di essi saranno impiegati per l'osservazione della falda freatica mentre altri due verranno utilizzati per il rilievo in continuo della falda artesianiana.</p> <p>Potranno essere attuate sinergie con altri enti attivi nel rilevamento dei dati necessari.</p>
RIF. NORME DI ATTUAZIONE RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI	<p>Art. 37 Acque: Programma intervento n° 1 Acque, paesaggio, attività produttive, aspetti naturalistici</p>
TEMPI DI ATTUAZIONE	3 anni
IMPORTO PREVISTO PRIORITA'	L. 500 Milioni I
FONTI DI FINANZIAMENTO	L.S. 183/89, L.R. 52/78; L.S. 142/90 art. 27

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 7/D-1	
Tipo di Azione	D) Strumenti di ripristino, difesa, manutenzione
OGGETTO	RECUPERO AMBIENTALE E RINATURALIZZAZIONE DI AREE DEGRADATE DALL'ATTIVITA' DI CAVA
ATTIVITA'	<p>Verifica di fattibilità di una serie di interventi di ripristino ambientale su aree degradate dall'attività di cava.</p> <p>Per le aree degradate esistenti all'interno del Parco sono previsti sondaggi, analisi chimiche, rilievi topografici e progettazione.</p> <p>Le opere di ripristino ambientale comprenderanno la rinaturalizzazione dei siti, la messa in pristino secondo criteri di sicurezza delle scarpate subacquee con tecniche di bioingegneria ambientale, l'eventuale bonifica e risanamento delle aree.</p>
RIF. NORME DI ATTUAZIONE	Art. 36
RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO	Paesaggio: Programma intervento n° 27
SETTORI TEMATICI INTERESSATI	Paesaggio, acque, aspetti naturalistici
TEMPI DI ATTUAZIONE	Cinque anni
IMPORTO PREVISTO	L. 2.500 Milioni
PRIORITA'	I
FONTI DI FINANZIAMENTO	L.S. 5.1.94 n° 36

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	
PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 8/D-2	
Tipo di Azione	D) Strumenti di ripristino, difesa, manutenzione
OGGETTO	RIPRISTINI E MANUTENZIONI CONTINUATIVE
ATTIVITA'	<p>RIPRISTINI: - Ripristino di manufatti idrici e zone di riva attrezzate - Sistemazioni di cave e discariche dismesse - Piantumazioni di vegetazione frangionde per il consolidamento delle rive - Ripristini vegetazionali e valorizzazione tracciato fluviale</p> <p>MANUTENZIONI: - Opere di manutenzione delle arginature e difesa spondale - Pulizia delle testate dei fontanili - Sfalcio delle aree paludose - Sfalcio delle torbiere - Ambiti paesaggistici: interventi di tutela, valorizzazione e mitigazione</p> <p>Interventi straordinari relativi all'arginatura e difesa spondale e opere di valorizzazione del tracciato fluviale sono quantificati nella Scheda E2 - Sistema delle connessioni.</p> <p>L'importo previsto concerne lavori da eseguirsi in amministrazione diretta c/o cottimo fiduciario e/o appalto.</p>
RIF. NORME DI ATTUAZIONE RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI	<p>Artt. 28, 30, 36, 38 - Acque, paesaggio, agricoltura, aspetti naturalistici</p>
TEMPI DI ATTUAZIONE	Continuativo
IMPORTO PREVISTO PRIORITA'	300 Milioni/anno per 10 anni = 3.000 Milioni Continuativo
FONTI DI FINANZIAMENTO	CEE 2078/92, l.r. 52/78, L.S. 183/89, 305/89, CEE 2052/88, OB. 5B, 2078 e 2080/92

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 9/E-1	
Tipo di Azione OGGETTO ATTIVITA' RIF. NORME DI ATTUAZIONE RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI TEMPI DI ATTUAZIONE IMPORTO PREVISTO PRIORITA' FONTI DI FINANZIAMENTO	E) Programmi e opere di urbanizzazione PROGETTO RICETTIVITA' La dimensione particolarmente ridotta della struttura ricettiva e la sua bassa articolazione nei diversi livelli di offerta alberghiera ed extralberghiera, impone di operare per migliorare la fruizione del parco, anche in ragione del prevedibile aumento di presenze turistiche, attraverso: - una idonea dotazione ricettiva; - l'avvio di politiche e strumenti per attrezzare l'area di strutture extralberghiere. Le caratteristiche infrastrutturali e di mercato dei diversi comparti che costituiscono la struttura ricettiva impongono percorsi metodologici mirati. 1ª fase - definizione del mercato potenziale delle strutture ricettive 2ª fase - dimensionamento delle strutture ricettive ed individuazione dei siti 3ª fase - definizione delle politiche e dei finanziamenti attivabili 4ª fase - individuazione dei soggetti pubblici e privati coinvolgibili negli interventi 5ª fase - avvio degli interventi. La realizzazione degli interventi viene demandata agli operatori esercenti il servizio; le strutture ricettive connesse alle Porte del Parco vengono quantificate nella Scheda E3. Art. 31 Fruibilità del Parco: Programma intervento n° 23 Fruibilità, agricoltura, gestione Un anno L. 150 Milioni III Leggi regionali e statali sulle attività turistiche ed agrituristiche

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	
PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 10/E-2	
Tipo di Azione OGGETTO ATTIVITA'	E) Programmi e opere di urbanizzazione SISTEMA DELLE CONNESSIONI - Viabilità carrabile da valorizzare sul piano funzionale e/o storico ambientale; l'intervento comprende le eventuali opere di riqualificazione dei ponti che insistono in contesti di particolare pregio ambientale e paesaggistico: * percorsi primari (km. 57) * percorsi secondari (km. 45) Stima analitica basata sullo sviluppo dei percorsi come indicati in cartografia: <div style="text-align: right;">Previste L. 2.200.000.000</div> - Punti di accesso al Parco (n° 30) * realizzazione e/o completamento di aree attrezzate Stima sulla base di indagini e rilievi effettuati: <div style="text-align: right;">Previste L. 3.000.000.000</div> - Connessioni ciclo-pedonali (km. 32) * riqualificazione di sentieri esistenti * realizzazione di nuovi tracciati * attrezzature e ripristini di manufatti esistenti e realizzazione di attraversamenti fluviali minori Stima sulla base di sviluppo indicato e rilievi effettuati: <div style="text-align: right;">Previste L. 5.500.000.000</div> - Strade alzaie: recupero e valorizzazione (km. 40) L'intervento comprende opere di arginatura e difesa spondale, operazioni di valorizzazione del tracciato fluviale, eventuali attraversamenti fluviali Stima sulla base di sviluppo indicato e indagini effettuate: <div style="text-align: right;">Previste L. 8.500.000.000</div> - Zone di riva attrezzate e punti storici di passo a barca. Censimento degli elementi esistenti e criteri di unificazione degli interventi di recupero, qualificazione, nuova realizzazione: <div style="text-align: right;">Previste L. 100.000.000</div> - Segnaletica Progettazione e realizzazione della segnaletica: * direzionale, identificativa, di avvicinamento * informativa e didattica Stima di circa 1000 elementi indicatori: <div style="text-align: right;">Previste L. 500.000.000</div> <p>Gli interventi programmati vengono quantificati per l'importo totale di realizzazione non essendo possibile determinare, in sede di redazione del P.A., la suddivisione degli oneri tra diversi, possibili enti territorialmente competenti, con i quali sono previsti opportuni accordi di programma e di cofinanziamento per l'acquisizione delle aree, la realizzazione delle opere e la successiva gestione.</p>
RIF. NORME DI ATTUAZIONE RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI	Art 27 Fruibilità del Parco: Programma intervento n° 24 Fruibilità, paesaggio, aspetti naturalistici, acque, agricoltura
TEMPI DI ATTUAZIONE	Sei anni
IMPORTO PREVISTO PRIORITA'	L. 19.800 Milioni I

FONTI DI FINANZIAMENTO

Accordi di programma: L.S. 305/89, 394/91, l.r. 52/78

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE

PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 11/E-3

Tipo di Azione	E) Programmi e opere di urbanizzazione
OGGETTO	LE PORTE DEL PARCO
ATTIVITA'	<p>L'intervento comprende la progettazione e realizzazione delle tre porte del Parco, tramite riqualificazione di manufatti esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La PORTA CENTRALE comprendente funzioni di: coordinamento amministrativo-gestionale, rappresentanza e informazione, accoglimento ospiti Superficie utile mq. 4000 circa e relative infrastrutture: Previste L. 10.000.000.000 - La PORTA SCIENTIFICA comprendente funzioni di: coordinamento scientifico, orientamento e didattica, attività scientifica e di ricerca, accoglimento ospiti Superficie utile mq. 1400 circa e relative infrastrutture: Previste L. 3.000.000.000 - La PORTA DEI PARCHI comprendente funzioni di: coordinamento attività dei parchi, attività divulgative, accoglimento ospiti Superficie utile mq. 1400 circa e relative infrastrutture: Previste L. 3.000.000.000 <p>(importo di pertinenza del Parco Sile, da raccordare con le competenze del Parco Laguna di Venezia e del Parco Archeologico di Altino)</p> <p>Gli interventi programmati vengono quantificati per l'importo totale di realizzazione non essendo possibile determinare, in sede di redazione del P.A., la suddivisione degli oneri tra diversi, possibili enti territorialmente competenti, con i quali sono previsti opportuni accordi di programma per l'acquisizione delle aree, la realizzazione delle opere e la successiva gestione.</p>
RIF. NORME DI ATTUAZIONE RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI	<p>Art. 32 Fruibilità del Parco: Programma intervento n° 24 Fruibilità, gestione, paesaggio, aspetti naturalistici, acque, agricoltura</p>
TEMPI DI ATTUAZIONE	6 anni
IMPORTO PREVISTO PRIORITA'	<p>L. 16.000 Milioni I - II</p>
FONTE DI FINANZIAMENTO	Accordi di programma

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 12/E-4	
Tipo di Azione	E) Programmi e opere di urbanizzazione
OGGETTO	LABORATORIO DIDATTICO PER L'AMBIENTE
ATTIVITA'	<p>Alla crescente domanda di "natura", si affianca una sempre maggior esigenza di "conoscenza della natura", testimoniata anche dall'eccezionale sviluppo negli ultimi anni di riviste divulgative e scientifiche dalla promozione di "università verdi" e dal diffondersi dell'arcipelago di associazioni ambientaliste. La domanda di imparare dall'ambiente e di conoscere l'ambiente necessita però "l'esperienza diretta" che non sempre viene soddisfatta dal tradizionale e massificato uso del tempo libero e dal fare vacanza. L'incontro tra mondo della scuola e ambiente naturale e antropizzato si presenta come una nuova opportunità scientifico-didattica per conoscere l'ambiente e la natura.</p> <p>Le caratteristiche del Parco del Sile e l'assenza in Regione di strutture analoghe inducono a progettare il laboratorio didattico per l'ambiente in una logica rivolta prevalentemente alle scuole dell'obbligo e secondarie superiori.</p> <p>Il progetto di fattibilità, teso a valutare queste ipotesi, o eventuali alternative che emergano nel corso dell'analisi, dovrà definire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'area e l'ubicazione ottimali; - le caratteristiche dei contenitori in termini di strutture alla didattica, ricerca e ospitalità; - i soggetti coinvolgibili; - le azioni amministrative necessarie; - stima delle presenze annue; - predisposizione di convenzioni con gli enti da coinvolgere. <p>Le opere relative alla realizzazione del laboratorio didattico sono quantificate nella Scheda E3 "Le porte del Parco".</p>
RIF. NORME DI ATTUAZIONE RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI	Artt. 38, 39 Fruibilità del Parco: Programma di intervento n° 25 Tutti
TEMPI DI ATTUAZIONE	Tre anni
IMPORTO PREVISTO PRIORITA'	L. 100 Milioni I
FONDI DI FINANZIAMENTO	Accordi di programma

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	
PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 13/F-1	
Tipo di Azione	F) Studi e attività sperimentali
OGGETTO	VULNERABILITA' DELLE RISORSE IDRICHE E CAPACITA' AUTODEPURATIVA DEL SILE
ATTIVITA'	<p>- <u>Approfondimento della conoscenza delle caratteristiche di vulnerabilità e di rischio delle risorse idriche sotterranee.</u> Raccolta dati, effettuazione di misure sperimentali sui pozzi ed in campagna, censimento e cartografia dei produttori reali e potenziali di inquinamento delle acque sotterranee entro i confini del Parco. Elaborazione e stesura delle varie carte tematiche inerenti la vulnerabilità delle acque sotterranee. Elaborazione dei dati raccolti nei vari progetti concernenti le acque sotterranee congiuntamente a quelli inerenti il catasto dei prelievi, loro integrazione ed elaborazione di un modello matematico di flusso e trasporto relativo al sistema idrogeologico dell'area dalle sorgenti a Treviso.</p> <p>- <u>Individuazione della capacità autodepurativa del fiume Sile e dei suoi affluenti.</u> Valutazione della capacità autodepurativa del sistema fluviale in funzione dei carichi inquinanti, reali o ipotetici, con indicazioni relative alla gestione degli scarichi ed allo sviluppo dei sistemi depurativi per insediamenti urbani ed industriali che gravitano sul fiume Sile e suoi principali affluenti.</p> <p>a) Valutazione, attraverso campagne di prelievi ed analisi delle acque del fiume Sile e dei principali affluenti, dei parametri chimici, fisici e biologici utilizzabili nella definizione del processo autodepurativo del corpo idrico.</p> <p>b) Realizzazione di uno specifico modello di autodepurazione del corpo idrico al fine di valutare, in relazione alla immissione di cariche inquinanti reali o ipotetici, il grado di reattività del sistema fluviale all'inquinamento.</p> <p>c) Predisposizione di una carta tematica sulla quale identificare le zone del corpo idrico che presentano la maggiore efficienza autodepurativa.</p>
RIF. NORME DI ATTUAZIONE RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI	Art. 37 Acque - Programma di intervento n° 2, n° 4 Acque, aspetti naturalistici, paesaggio, fruibilità
TEMPI DI ATTUAZIONE	3 anni
IMPORTO PREVISTO PRIORITA'	L. 300 Milioni II
FONTI DI FINANZIAMENTO	L.S. 183/89, L.R. 52/78

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 14/F-2	
Tipo di Azione	F) Studi e attività sperimentali
OGGETTO	ACQUE REFLUE DA DEPURATORI URBANI
ATTIVITA'	<p><u>Acque reflue da depuratori urbani</u> Riduzione della carica inquinante delle acque reflue dei depuratori urbani in modo da renderne compatibile lo scarico diretto in Sile attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) realizzazione di impianti pilota a scala di campo che permettano l'uso irriguo delle acque di depuratore (eventualmente diluite con metodologia adeguata); b) misura e regolazione delle portate; c) controlli analitici delle acque in entrata e in uscita dai campi e loro classificazione; d) valutazioni agronomiche sui prodotti (qualità e quantità) e sui terreni; e) interpretazione dei risultati e relazione.
RIF. NORME DI ATTUAZIONE RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI	Art. 37, 41 Acque - Programma di intervento n° 3 Acque, agricoltura
TEMPI DI ATTUAZIONE	Tre anni
IMPORTO PREVISTO PRIORITA'	L. 600 Milioni III
FONTI DI FINANZIAMENTO	L.S. 183/89, L.R. 52/78

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	
PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 15/F-3	
Tipo di Azione	F) Studi e attività sperimentali
OGGETTO	OTTIMIZZAZIONE DEI RAPPORTI AGRICOLTURA/AMBIENTE E GESTIONE DELLA VEGETAZIONE
ATTIVITA'	<p>Tenuto conto anche degli orientamenti comunitari, il piano prevede di: applicare concretamente nell'area del Parco le moderne acquisizioni dell'agronomia ambientale che suggeriscono le scelte e i comportamenti per la ottimizzazione dei rapporti fra attività agricola e ambiente in senso lato; intende inoltre dare indicazioni puntuali sulla gestione della vegetazione nelle zone di riserva naturale generale.</p> <p>PERCORSO METODOLOGICO</p> <p>a) realizzazione della carta dei suoli;</p> <p>b) individuazione e delimitazione delle Zone Agronomiche e Vegetazionali Omogenee (ZAO);</p> <p>c) individuazione delle tipologie di intervento sulla vegetazione non agricola, per aree definite;</p> <p>d) descrizione e studio delle tipologie aziendali nelle singole ZAO, delle scelte agronomiche in atto e dei bilanci economici;</p> <p>e) simulazioni, per campioni, dei fenomeni di rilascio nelle acque di fitonutrienti e fitofarmaci;</p> <p>f) definizione di norme comportamentali per gli agricoltori in relazione alla scelta delle colture, all'attività zootecnica, all'impiego di fertilizzanti e di fitofarmaci, alle lavorazioni e agli altri interventi agronomici;</p> <p>g) quantificazione economica degli eventuali "sacrifici" richiesti ai produttori agricoli e degli eventuali benefici.</p> <p>RISULTATI ATTESI</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione di massima e indicazioni puntuali per la gestione delle aree verdi non coltivate; - consistente diminuzione dei fenomeni di inquinamento diffuso delle acque; - riduzione dei possibili contrasti fra Ente Parco e operatori agricoli; - possibile istituzione di un marchio "Prodotti Agricoli del Parco del Sile".
RIF. NORME DI ATTUAZIONE RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI	Art. 41 Agricoltura e Zootecnia: Programma intervento n° 6 Agricoltura, acque, aspetti naturalistici
TEMPI DI ATTUAZIONE	Due anni
IMPORTO PREVISTO PRIORITA'	L. 350 Milioni I
FONTI DI FINANZIAMENTO	CEE 2052/88, OB. 5B, 2078 e 2080/92, L.S. 305/89, 394/91,

183/89, l.r. 52/78

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	
PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 16/F-4	
Tipo di Azione	F) Studi e attività sperimentali
OGGETTO	VERIFICA AGRONOMICA ED ECONOMICA IN AZIENDE CAMPIONE CHE PRATICANO "AGRECOLTURA" O AGRICOLTURA INTEGRATA
ATTIVITA'	<p>Valutazione globale dell'agrecoltura a livello aziendale in modo da verificarne la competitività (anche economica) con l'agricoltura intensiva all'interno del Parco.</p> <p>Alcune aziende disponibili saranno scelte come aziende campione e il lavoro si articolerà in tre fasi:</p> <p>a) aspetti agronomici; verranno programmati e realizzati gli interventi tecnici ritenuti più idonei, verrà seguito l'andamento delle colture sotto l'aspetto vegetazionale, delle avversità e produttivo, infine verrà considerato il problema della fertilità del suolo;</p> <p>b) aspetti economici; analisi delle caratteristiche strutturali al fine di valutare l'effetto dell'agrecoltura sulla convenienza, compilazione di bilanci aziendali, compilazione di bilanci parziali al fine di evidenziare le implicazioni dell'agrecoltura sui singoli processi produttivi;</p> <p>c) aspetti ambientali; valutazione quali-quantitativa dei rilasci di fitofarmaci e di fitonutrienti.</p>
RIF. NORME DI ATTUAZIONE RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI	<p>Art. 41 Agricoltura e Zootecnia: Programma intervento n° 5 Agricoltura, aspetti naturalistici, acque</p>
TEMPI DI ATTUAZIONE	Due anni
IMPORTO PREVISTO PRIORITA'	L. 350 Milioni I
FONTI DI FINANZIAMENTO	CEE 2052/88, OB. 5B, 2078 e 2080/92

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 17/F-5	
Tipo di Azione	F) Studi e attività sperimentali
OGGETTO	TECNOLOGIE PER LA RIDUZIONE DI NUTRIENTI IN AZIENDE AGRICOLE
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Aziende senza zootecnia Riduzione dei rilasci di fitonutrienti (N e P) e di fitofarmaci nelle acque scaricate dai terreni agricoli attraverso: <ol style="list-style-type: none"> a) realizzazione di impianti pilota, a scala di campo, che permettano la regolazione della profondità della falda ipodermica e degli scarichi e la subirrigazione freatica; b) controlli analitici sui differenti rilasci fra sistemi tradizionali e sistemi innovativi; c) controlli agronomici sulle colture e sul terreno; d) interpretazione dei risultati e relazione. • Aziende con zootecnia intensiva Obiettivi del Piano sono la: <ol style="list-style-type: none"> a) razionalizzazione dell'uso dei liquami zootecnici; b) riduzione dei rilasci di fitonutrienti (N e P) e di fitofarmaci nelle acque scaricate dai terreni agricoli. Attraverso: <ol style="list-style-type: none"> a) programmazione dello spargimento anche a dosi elevate; b) realizzazione di impianti pilota, a scala di campo, che permettano la regolazione della profondità della falda ipodermica e degli scarichi e la subirrigazione freatica; c) controlli analitici sui differenti rilasci fra sistemi tradizionali e sistemi innovativi; d) controlli agronomici sulle colture e sul terreno; e) interpretazione dei risultati e relazione.
RIF. NORME DI ATTUAZIONE RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI	Art. 41 Agricoltura e Zootecnia: Programma di intervento n° 7 Agricoltura, acque, aspetti naturalistici
TEMPI DI ATTUAZIONE	Tre anni
IMPORTO PREVISTO PRIORITA'	L. 1.500 Milioni I
FONTI DI FINANZIAMENTO	CEE 2052/88, OB. 5B, 2078 e 2080/92

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	
PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 18/F-6	
Tipo di Azione	F) Studi e attività sperimentali
OGGETTO	OSSERVATORIO FAUNISTICO
ATTIVITA'	<p>Nell'ambito delle aree protette, la tutela e la gestione della fauna assumono ruoli del tutto prioritari. Gli animali infatti costituiscono un forte elemento di attrazione per i cittadini che frequentano gli ambienti tutelati, ma soprattutto acquistano valenze di indicatori ambientali testimoniando lo "stato di salute" di un certo territorio; secondariamente alcune specie animali costituiscono un elemento di prelievo per i praticanti l'attività venatoria ed alleutica.</p> <p>Infine alcuni animali possono entrare in competizione con determinate attività produttive praticate dall'uomo per cui a fianco di un giusto obiettivo di tutela, si dovrà ricorrere a pratiche di censimento e di controllo della specie, consone ai moderni indirizzi scientifici.</p> <p>Per poter operare all'interno di queste tematiche con una certa sicurezza ed affidabilità si dovrà organizzare un Osservatorio Faunistico nell'ambito delle strutture di gestione del Parco allo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - operare una rilevazione costante, significativa e sistematica dei cambiamenti ambientali; - acquisire conoscenze specifiche finalizzate alla didattica ed informazione sul Parco; - uniformare e standardizzare le indagini specialistiche del settore, riportate nei successivi programmi di intervento; - supportare le decisioni nella gestione degli interventi di ricomposizione ambientale che dovranno considerare in parallelo lo sviluppo vegetazionale e lo studio della consistenza faunistica. <p>L'Osservatorio Faunistico intende essere una struttura di ricerca scientifica dipendente dal Direttore dell'Ente Parco, nel coordinare e portare a termine tutti gli incarichi di indagine e consulenza predisposti in campo faunistico e floristico vegetazionale atti a migliorare il grado di conservazione degli ecosistemi presenti nell'area del Parco.</p>
RIF. NORME DI ATTUAZIONE RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI	<p>Artt. 38, 39</p> <p>Aspetti naturalistici: Programma di intervento n° 8</p> <p>Aspetti naturalistici, fruibilità, paesaggio, acque, gestione</p>
TEMPI DI ATTUAZIONE	Tre anni
IMPORTO PREVISTO PRIORITA'	L. 200 Milioni I
FONTI DI FINANZIAMENTO	L.S. 305/89, 394/91, l.r. 52/78

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 19/F-7	
Tipo di Azione	F) Studi e attività sperimentali
OGGETTO	INDICATORI AMBIENTALI
ATTIVITA'	<p><u>Carta della qualità delle acque mediante analisi dei macroinvertebrati</u> Mappaggio della qualità delle acque del fiume Sile secondo tabelle standardizzate, suddivise in cinque classi di qualità. In particolare sarà interessante svolgere l'indagine a monte e a valle dei più grossi complessi produttivi e industriali per poter valutare la caduta di qualità delle acque. La presenza o l'assenza di specie particolarmente sensibili ai prodotti inquinanti o di specie resistenti ed adattabili permette di saggiare lo stato di salute dei corsi d'acqua.</p> <p><u>Rilevazioni faunistiche su particolari mammiferi come indicatori ambientali</u> Monitoraggio e censimento delle popolazioni presenti nel territorio attraverso l'uso di metodologie standard (tracce, analisi borre dei rapaci e fatte di carnivori, transetti trappolaggio, ecc.). Indagini approfondite in ambienti particolarmente pregiati dal punto di vista ambientale: aumento delle conoscenze sulla distribuzione, ecologia, etologia, dinamica di popolazioni di specie poco conosciute a livello nazionale ed europeo.</p> <p><u>Rilevazioni faunistiche su alcuni gruppi significativi di insetti</u> Determinazione di aree di saggio relative alle varie tipologie ambientali presenti nel territorio e/o alle caratteristiche ecologiche di alcune specie guida. Raccolta e campionatura di esemplari attraverso l'uso di trappole a caduta, aspiratori, retini, ecc. Analisi e determinazione del materiale. Creazione di collezioni entomologiche da conservare presso l'Ente Parco. Stesura di relazione ed elaborazione di grafici ed indici ecologici; comparazione con faune di altre aree umide italiane ed europee.</p>
RIF. NORME DI ATTUAZIONE RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI	Artt. 38, 39 Aspetti naturalistici: Programma di intervento n° 9, 10, 11 Aspetti naturalistici, acque
TEMPI DI ATTUAZIONE	Tre anni
IMPORTO PREVISTO PRIORITA'	L. 250 Milioni II
FONDI DI FINANZIAMENTO	L.S. 305/89, 394/91, l.r. 52/78

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	
PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 20/F-8	
Tipo di Azione	F) Studi e attività sperimentali
OGGETTO	ANALISI DISTRIBUTIVE DEI MAMMIFERI
ATTIVITA'	<p><u>Atlante dei mammiferi</u> Gli atlanti sono studi sulla distribuzione delle specie in un territorio. Nel caso dei mammiferi, poco conosciuti su tutto il territorio nazionale, si tratta di uno studio che costituisce la base per osservazioni continuative. Il territorio viene diviso in quadranti (generalmente di dieci chilometri per lato), utilizzando il sistema UTM, considerato standard per la cartografia ambientale. Le località ricadenti sui singoli quadranti vengono periodicamente visitate raccogliendo dati sulle specie, sul loro numero e sugli ambienti presenti. Si possono utilizzare vari metodi come transetti, analisi delle borre dei rapaci, analisi delle fatte dei carnivori, trappolaggio, ecc. Alla fine della ricerca viene compilata una cartografia per ogni specie che mostra la distribuzione spaziale all'interno del territorio e fornite elaborazioni statistiche da inserire nel Sistema Informativo.</p> <p><u>Indagine sulla distribuzione e consistenza di lagoforni, canidi e mustelidi</u> Monitoraggio e censimento delle popolazioni presenti nel territorio attraverso l'uso di metodologie standard (tracce, fatte, transetti, trappolaggio, ecc.). Auspicabile l'uso di strumenti radiotelemetrici. Indagini approfondite in ambienti particolarmente pregiati dal punto di vista ambientale, ed inserimento dati nel Sistema Informativo.</p>
RIF. NORME DI ATTUAZIONE RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI	Artt. 38, 39 Aspetti naturalistici: Programma di intervento n° 12, 13 Aspetti naturalistici, fruibilità, gestione
TEMPI DI ATTUAZIONE	Tre anni
IMPORTO PREVISTO PRIORITA'	L. 150 Milioni III
FONTI DI FINANZIAMENTO	L.S. 305/89, 394/91, l.r. 52/78

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 21/F-9	
Tipo di Azione OGGETTO ATTIVITA' RIF. NORME DI ATTUAZIONE RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI TEMPI DI ATTUAZIONE IMPORTO PREVISTO PRIORITA' FONTI DI FINANZIAMENTO	F) Studi e attività sperimentali ANALISI DISTRIBUTIVA DELL'AVIFAUNA <u>Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti</u> Nel caso degli uccelli il progetto si propone di mappare la distribuzione delle specie nel periodo in cui essi risiedono stabilmente (stagioni di nidificazione e di svernamento), evitando cioè i periodi in cui si verificano i grandi spostamenti (migrazioni). Il territorio viene diviso in quadranti (generalmente di dieci chilometri per lato), utilizzando il sistema UTM, considerato standard per la cartografia ambientale. Le località ricadenti sui singoli quadranti vengono periodicamente visitate raccogliendo i dati sulle specie, sul loro numero e sugli ambienti presenti. Si possono utilizzare vari metodi come transetti, punti di ascolto, mappaggio di nidi, ecc. Alla fine della ricerca viene compilata una cartografia per ogni specie che definisce la distribuzione spaziale all'interno del territorio e fornite elaborazioni statistiche da inserire nel Sistema Informativo. <u>Studio sulle popolazioni di uccelli che interagiscono con le attività umane</u> Censimento delle specie nelle aree più sensibili, da condurre nel corso delle diverse stagioni. Studio quali-quantitativo del regime trofico. Controllo dei siti e dei ritmi alimentari, preferibilmente attraverso l'uso di strumenti telemetrici e quantificazione del reale impatto delle diverse specie nelle attività produttive. <u>Campagna di studi ornitologici mediante inanellamento</u> L'inanellamento a scopo scientifico è una tecnica di ricerca che permette studi di vario tipo, dall'ecologia della migrazione, allo studio del comportamento, alla distribuzione ecc. Inoltre le specie oggi meno note nell'area del Parco sono alcuni passeriformi migratori, legati ai canneti e alla vegetazione ripariale, che sono ben studiabili solo con questo sistema di cattura. La semplice presenza-assenza delle specie ornitiche fornisce già buone indicazioni sul livello di qualità ambientale del territorio. Si potrà inoltre giungere a una migliore definizione del territorio del Parco come area di sosta per gli uccelli migratori. Migliore definizione dell'ecologia di alcune specie rare o poco note. Artt. 38, 39 Aspetti naturalistici: Programma di intervento n° 14, 15, 16 Aspetti naturalistici, fruibilità, gestione Due anni L. 250 Milioni II L.S. 11.2.1992, n° 157; L.S. 9.12.1993, n° 50

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	
PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 22/F-10	
Tipo di Azione OGGETTO ATTIVITA'	F) Studi e attività sperimentali FAUNA RARA E/O SCOMPARSA <u>Studio sulla possibilità di incremento di alcuni gruppi di uccelli rari che svolgono funzioni di equilibratori all'interno dell'ecosistema</u> Censimento delle specie presenti. Installazione di cassette nido, ceste e nidi artificiali, posatoi, piattaforme, ecc. per incrementare la sosta e la nidificazione. Studio preliminare sull'evoluzione delle popolazioni, sulla biologica riproduttiva e sul regime trofico. <u>Studio sulla popolazione di un relitto glaciale della pianura veneta: la Lacerta Vivipara</u> Il progetto si articola secondo le seguenti fasi: <ul style="list-style-type: none"> • ricerca sistematica sul territorio per una stima precisa della popolazione esistente; • marcatura degli esemplari rinvenuti per seguire la dinamica della popolazione, le sue capacità riproduttive e di sopravvivenza; • cattura di alcuni esemplari per studiare sotto stretto controllo i parametri microclimatici, le esigenze trofiche e ambientali che rendono possibile la sua permanenza nell'ambito del Parco del Sile. Lo scopo del progetto è quello di avere dati sulla popolazione relitta della lucertola vivipara nella pianura padana, sulla sua fisiologia e verificare le possibilità di espansione una volta protetta l'area. <u>Progetto per la riproduzione sotto controllo di una specie di pesce scomparsa dall'ambiente del Sile: il Temolo</u> Il progetto si svolge come segue: <ul style="list-style-type: none"> • identificazione dell'area e analisi della qualità delle acque; • scelta dei riproduttori in numero adeguato agli spazi e geneticamente ineccepibili; • controllo delle varie fasi riproduttive (uova deposte, sviluppo embrionale, avannotti sviluppati) • distribuzione degli esemplari ottenuti in altre zone dove esistano le condizioni minime di sopravvivenza e massima protezione.
RIF. NORME DI ATTUAZIONE RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI	Artt. 38, 39 Aspetti naturalistici: Programma di intervento n° 17, 18, 19 Aspetti naturalistici, fruibilità, gestione
TEMPI DI ATTUAZIONE	Tre anni
IMPORTO PREVISTO PRIORITA'	L. 180 Milioni III
FONDI DI FINANZIAMENTO	L.S. 11.2.1992, n° 157; L.S. 9.12.1993, n° 50

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 23/F-11	
<p>Tipo di Azione OGGETTO</p> <p>ATTIVITA'</p>	<p>F) Studi e attività sperimentali ALLEVAMENTI ITTICI</p> <p><u>Indagine di approfondimento sulle problematiche emerse nello studio sugli impianti di itticoltura</u> Il metodo di indagine segue il seguente ordine:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quantificazione del prelievo idrico per ciascun impianto, con specificazione della portata di derivazione; • analisi della tipologia e della qualità delle restituzioni idriche, con la valutazione della variazioni di natura chimico-fisica, batteriologica, ecc. • studio particolareggiato sulle sostanze presenti nei sedimenti del corpo idrico a valle degli impianti e nei tessuti dei pesci; • raccolta dei dati relativi alle specie piscicole allevate, produzione effettiva, approssimativa, qualità dei mangimi e dei disinfettanti impiegati, valutazione della situazione igienico-sanitaria generale; • legislazione esistente in materia e stato di attivazione delle leggi ai diversi livelli amministrativi. <p><u>Riduzione della carica inquinante delle acque utilizzate negli allevamenti ittici</u></p> <p>a) realizzazione di un impianto pilota; b) verifica delle portate; c) lagunaggio delle acque utilizzate; d) controlli analitici; e) interpretazione dei risultati e relazione.</p>
<p>RIF. NORME DI ATTUAZIONE</p> <p>RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO</p> <p>SETTORI TEMATICI INTERESSATI</p>	<p>Artt. 30, 41</p> <p>Attività produttive: Programma di intervento n° 20</p> <p>Attività produttive, acque, aspetti naturalistici</p>
<p>TEMPI DI ATTUAZIONE</p>	<p>Due anni</p>
<p>IMPORTO PREVISTO</p> <p>PRIORITA'</p>	<p>L. 600 Milioni</p> <p>I</p>
<p>FONTI DI FINANZIAMENTO</p>	<p>L.S. 11.2.1992, n° 157; L.S. 9.12.1993, n° 50</p>

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	
PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 24/F-12	
Tipo di Azione OGGETTO ATTIVITA'	F) Studi e attività sperimentali ATTIVITA' INDUSTRIALI: - VALUTAZIONE E PREVENTIVAZIONE DEI RISCHI - SISTEMA DI ECOGESTIONE E AUDIT Nell'ottica di tutela dell'ambito territoriale del Parco tramite azioni di prevenzione del rischio ambientale derivante dalle attività industriali e dai trasporti di sostanze pericolose, l'Ente Parco può attivare azioni collegate e coordinate con gli Enti preposti alla sicurezza dell'ambiente e della popolazione. Tra le iniziative possibili, sostenute anche dalle politiche della Comunità Europea, vengono individuate le seguenti, da attuarsi tramite accordi di programma. <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei rischi derivanti dallo stoccaggio e dal trasporto di sostanze pericolose nell'area del Parco e del preparato finalizzato all'individuazione di interventi specifici per la preventivazione e la mitigazione del rischio. Definizione di una metodologia di valutazione delle probabilità degli incidenti da trasporto basata su dati rilevati sul campo e su modelli interpretativi, applicazione di modelli simulativi e interazione con i potenziali bersagli nel territorio. Si prevede di pervenire ad una valutazione del rischio derivante da sversamento di sostanze pericolose attraverso la definizione di uno strumento valutativo che potrà essere utilizzato, da parte degli enti istituzionali, per la definizione di proposte di pianificazione e applicazione di normative specifiche. • Messa a punto di un quadro di incentivi e opportunità per le aziende allo scopo di promuovere l'adozione da parte delle imprese del settore industriale del sistema di ecogestione e audit come delineato dal regolamento CEE/1836/93 senza penalizzare il tessuto produttivo dell'area. Fase 1 - Valutazione degli incentivi (finanziari e creditizi) e dei percorsi procedurali ottimali per l'adesione delle PMI, presenti nell'area del parco e del preparato, al regolamento sopra citato. Fase 2 - Individuazione di una serie di misure incentivanti l'adozione, da parte delle imprese industriali presenti nell'area di studio, del sistema di ecogestione e audit Fase 3 - Definizione di un sistema di azioni concertate con enti pubblici a favore delle PMI. che favoriscano l'introduzione, a livello aziendale, di strumenti per la valutazione del ciclo produttivo in termini di impatto ambientale
RIF. NORME DI ATTUAZIONE RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI	Art. 37, 47 Attività produttive: Programma di intervento n° 21, 22 Attività produttive, acque, paesaggio, aspetti naturalistici, gestione
TEMPI DI ATTUAZIONE	Due anni
IMPORTO PREVISTO PRIORITA'	L. 250 Milioni III
FONDI DI FINANZIAMENTO	Delib. Cipe 21.12.1993; accordi di programma

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 25/F-13	
Tipo di Azione	F) Studi e attività sperimentali
OGGETTO	RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICO-ARCHITETTONICA DELLE QUINTE URBANE IN AFFACCIO AL SILE
ATTIVITA'	<p>Obiettivo del programma di intervento è l'individuazione e la classificazione dei nuclei urbanizzati e di manufatti isolati significativi per la loro origine ed il loro sviluppo in relazione formale e/o funzionale al fiume Sile, e la successiva indicazione delle modalità di intervento per la comprensione e riqualificazione dell'originario rapporto tra acqua e costruito. Lo studio, basato anche su specifiche ricerche iconografiche, comprenderà l'analisi dei nuclei e dei centri storici che sorgono in rapporto visivo diretto col fiume, evidenziando le residue presenze delle connessioni acqua-terra come i passi a barca, le discese al fiume, i doppi affacci di alcune tipologie residenziali tra strada carrabile e tracciato fluviale, etc. proponendo interventi di salvaguardia e di ripristino delle componenti infrastrutturali, architettoniche e urbanistiche più qualificanti. Saranno inoltre analizzate presenze episodiche ma significative rispetto al fiume come alcuni insediamenti industriali, sia connessi al tracciato fluviale come fornaci e mulini sia estranei ad esso, le chiese o cappelle isolate, oppure le ville. La tipologia di intervento comprenderà soluzioni di mascheramento o mediazione di presenze incongrue, ripristino e riqualificazione di elementi e caratteristiche che richiamano l'originario rapporto tra gli edifici ed il fiume. Gli interventi saranno programmati in sintonia con le Amministrazioni locali interessate.</p>
RIF. NORME DI ATTUAZIONE	Artt. 29, 44, 45, 46, 47, 48
RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI	Paesaggio: Programma di intervento n° 26 Paesaggio, aspetti naturalistici, fruibilità
TEMPI DI ATTUAZIONE	Due anni
IMPORTO PREVISTO PRIORITA'	L. 200 Milioni II
FONTI DI FINANZIAMENTO	Accordi di programma

PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	
PROGRAMMA FINANZIARIO - SCHEDA N° 26/F-14	
Tipo di Azione	F) Studi e attività sperimentali
OGGETTO	RIVALUTAZIONE E FRUIBILITÀ DEL SILE DI CITTÀ' - PROGETTO SPECIALE TREVISO
ATTIVITÀ	<p>La specificità del tratto fluviale che attraversa il Centro Storico di Treviso, definito per le esclusive caratteristiche che lo contrappongono ai tratti naturalisticamente connotati a monte e a valle "il Sile di città", suggerisce un approccio analitico e programmatico unitario, esteso all'ambito urbano individuato nella cartografia di progetto, sotto forma di programma di intervento capace di definire in maniera integrata gli aspetti legati alla fruibilità del fiume nel contesto urbano, alle peculiari caratteristiche paesaggistiche nell'ambito del centro storico, alla qualità delle acque condizionata dal carico urbano.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sul piano della fruibilità dovrà essere identificata e ricostituita la continuità dei tracciati e percorsi ciclopedonali lungo e attraverso il Sile, attualmente ostacolata dalle infrastrutture urbane e dal frazionamento delle proprietà lungo il corso, per garantire l'accesso e la fruibilità del fiume anche a scopo manutentivo dei tratti spondali. Potrà inoltre essere verificata la possibilità di ripristinare la navigabilità del Sile eventualmente estesa fino a Quinto a livello sportivo e/o didattico. - A livello paesaggistico dovrà essere rivalutato l'originario rapporto tra la città ed il fiume, valorizzando e riorganizzando gli elementi architettonici, urbanistici ed infrastrutturali che caratterizzano tale rapporto, tra i quali edifici civili, artigianali, religiosi, ed elementi urbani quali piazze, lavatoi, discese al fiume, o altro. - Il sistema delle acque dovrà essere affrontato innanzitutto identificando e rivitalizzando l'intera rete degli affluenti e ramificazioni urbane connesse al Sile sia esterni alla cinta muraria che entro il centro storico. Dovrà inoltre essere integrato, tramite un'analisi capillare, il Catasto degli scarichi non autorizzati nell'ambito urbano ed individuate possibili azioni dissuasive e repressive, non trascurando la verifica di soluzioni efficienti per il sistema fognario urbano.
RIF. NORME DI ATTUAZIONE	Art. 25
RIF. PROGRAMMI DI INTERVENTO SETTORI TEMATICI INTERESSATI	/ Paesaggio, acque, fruibilità del Parco
TEMPI DI ATTUAZIONE	Due anni
IMPORTO PREVISTO PRIORITÀ	L. 300 Milioni II
FONTI DI FINANZIAMENTO	Accordi di programma

5. Programma finanziario - Quadro riassuntivo (importi in milioni di lire)

SCHEDA AZIONE	OGGETTO	IMPORTO TOTALE	PRIORITA'	SETTORI DI INTERVENTO: IMPORTI / EFFETTI INDOTTI (*)						
				GESTIONE	ACQUE	AGRICOLTURA ZOOTECNIA	ASPETTI NATURALISTICI	ATTIVITA' PRODUTTIVE	FRUIBILITA'	PAESAGGIO
1. A1	UFFICIO DI PIANO	1000	continuativa	1000 •••	••	••	••	••	••	••
2. A2	SPORTELLO INFORMATIVO	800	continuativa	800 •••	••	•••	••	•••	•••	••
3. A3	SISTEMA INFORMATIVO	1000	I	1000 •••	•••	•••	•••	••	•	•••
4. B1	CONTRIBUTI, INCENTIVI, INDENNIZZI	5000	continuativa	••	•••	1500 ••	•••	500 •	1000 ••	2000 •••
5. C1	CATASTO DEGLI SCARICHI E DEI PRELIEVI	300	II	•••	300 •••	••	•••	•	•	•••
6. C2	RETI DI MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE Prog. Int. n° 1	500	I	••	500 •••	••	•••	••	•	•••
7. D1	RECUPERO AMBIENTALE AREE DEGRADATE DA ATTIVITA' DI CAVA Prog. Int. n° 27	2500	I	•	•••	•	•••	••	••	2500 •••
8. D2	RIPRISTINI E MANUTENZIONI CONTINUATIVE	3000	continuativa	••	500 ••	500 ••	1500 •••	•	•••	500 •••
9. E1	PROGETTO RICETTIVITA' Prog. Int. n° 23	150	III	••	•	•••	•	•••	150 •••	••
10. E2	SISTEMA DELLE CONNESSIONI Prog. Int. n° 24	19800	I	••	3000 •	••	1800 ••	•	8000 •••	7000 •••
11. E3	LE PORTE DEL PARCO Prog. Int. n° 24	16000	I - II	3000 •••	••	••	2000 •••	•	11000 •••	••
12. E4	LABORATORIO DIDATTICO PER L'AMBIENTE Prog. Int. n° 25	100	I	••	••	•••	•••	•	100 ••	••
13. F1	VULNERABILITA' RISORSE IDRICHE E CAPACITA' AUTODEPURATIVA Prog. Int. n° 2 e 4	300	II	••	300 •••	••	•••	••	••	••
14. F2	ACQUE REFLUE DA DEPURATORI URBANI Prog. Int. n° 3	600	III	•	600 •••	•••	••	••	••	•
15. F3	OTTIMIZZAZIONE DEI RAPPORTI AGRICOLTURA/AMBIENTE	350	I	•	••	350 •••	••	••	••	•

Prog. Int. n° 6									
-----------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

SCHEDA AZIONE	OGGETTO	IMPORTO TOTALE	PRIORITA'	SETTORI DI INTERVENTO: IMPORTI/EFFETTI INDOTTI (*)						
				GESTIONE	ACQUE	AGRICOLTURA ZOOTECNIA	ASPETTI NATURALISTICI	ATTIVITA' PRODUTTIVE	FRUIBILITA'	PAESAGGIO
16. F4	VERIFICA IN AZIENDE CHE PRATICANO AGRICOLTURA INTEGRATA Prog. Int. n° 5	350	I	.	..	350
17. F5	TECNOLOGIE PER LA RIDUZIONE DI NUTRIENTI IN AZIENDE AGRICOLE Prog. Int. n° 7	1500	I	.	..	1500			
18. F6	OSSERVATORIO FAUNISTICO Prog. Int. n° 8	200	I	.	..		200
19. F7	INDICATORI AMBIENTALI Prog. Int. n° 9, 10, 11	250	II	.	..		250 ...			
20. F8	ANALISI DISTRIBUTIVE DEI MAMMIFERI Prog. Int. n° 12, 13	150	III	.			150	
21. F9	ANALISI DISTRIBUTIVA DELL'AVIFAUNA Prog. Int. n° 14, 15, 16	250	II	.			250	
22. F10	FAUNA RARA E/O SCOMPARSA Prog. Int. n° 17, 18, 19	180	III	.			180	
23. F11	ALLEVAMENTI ITTICI Prog. Int. n° 20	600	I	600
24. F12	PREVENZIONE DEI RISCHI INDUSTRIALI E SISTEMA ECOGESTIONE-AUDIT Prog. Int. n° 21, 22	250	III	250
25. F13	RIQUALIFICAZIONE DELLE QUINTE URBANE IN AFFACCIO AL SILE Prog. Int. n° 26	200	II	200 ...
26. F14	SILE DI CITTÀ' - PROGETTO SPECIALE TREVISO	300	II	300 ...
	TOTALE	55630		5800	5200	4200	6330	1350	20250	12500

(*) Caratura degli effetti indotti dall'azione considerata su ciascun settore d'intervento: ... Alta, .. Media, . Bassa